

ABBONATI



≡ MENU   Q CERCA

la Repubblica

ABBONATI

GEDI SMILE



## Spettacoli



Pordenone, Giornate del cinema muto. Al via l'edizione numero 40



La locandina delle Giornate del cinema muto

*Preapertura a Sacile con 'Maciste all'inferno' di Guido Brignone, del 1926. Inaugurazione ufficiale sabato 2 ottobre al Teatro Verdi con il capolavoro di Lubitsch Lady Windermere's fan (Il ventaglio di Lady Windermere, del 1925)*

04 OTTOBRE 2021

⌚ 2 MINUTI DI LETTURA



in



**Maciste all'inferno** di Guido Brignone, del 1926, nella copia proveniente dal Museo Nazionale del Cinema di Torino, è il film scelto per la preapertura della 40esima edizione delle *Giornate del Cinema Muto*, dal 2 al 9 ottobre.

Dante Alighieri, nell'anno del settimo centenario della morte, è il nume tutelare di *Maciste all'inferno*, liberamente ispirato all'*Inferno della Divina Commedia*. Il film rivelò al bambino **Federico Fellini**, che lo vide all'età di sei anni, la magia del cinema, sia per gli straordinari effetti speciali di **Segundo de Chomon** sia per l'inquietante e mostruosa galleria di personaggi. "Ricordo un donnone con la pancia nuda, l'ombelico, gli occhiacci bistrati lampeggianti" scriveva Fellini in "Block-notes di un regista".

Ma certamente anche lo spettatore odierno non rimane indifferente davanti alla possanza fisica del protagonista, quel **Bartolomeo Pagano** prototipo di una lunga serie di uomini forti inaugurata da lui stesso con il kolossal *Cabiria* nel 1914. Maciste all'inferno ebbe un notevole successo di critica (per "l'insolito impasto di grottesco, di gentile, di sentimentale, di fantastico, di comico e di tragico", come notava acutamente **Vittorio Martinelli**) e di pubblico, complici anche le scene osé con le diavolesse discinte che suscitarono l'attenzione della censura.



▲ Una scena del dramma ceco 'Erotikon' (1929) di Gustav Machatý

Il regista **Guido Brignone** è stato uno degli autori più prolifici e rappresentativi del cinema italiano muto e sonoro, abilissimo a destreggiarsi tra i generi più vari fino a tutti gli anni '50. A firmare la fotografia di *Maciste all'inferno*, assieme a **Massimo Terzano**, è **Ubaldo Arata**, passato alla storia per *Roma città aperta*, il celebre film di **Roberto Rossellini** di cui curò le riprese e la fotografia.

Un'altra curiosità: la sceneggiatura del capolavoro di Rossellini è del triestino **Sergio Amidei**, che debuttò giovanissimo nel cinema come comparsa proprio in *Maciste all'inferno*. In un'intervista il celebre sceneggiatore ricordava di quell'esperienza soprattutto il freddo patito durante le riprese. Si girava a novembre sulle montagne del Piemonte e Amidei era uno dei tanti diavoli dell'inferno vestiti unicamente di un buffo gonnellino di pelo di capra con regolamentare coda.

La proiezione di Sacile si avvale di una nuova colonna sonora composta, in collaborazione con **Zerorchestra**, dal pordenonese **Teho Teardo**, uno dei compositori più innovativi e interessanti del panorama musicale europeo, autore anche di colonne sonore fra cui quelle per i premi Oscar **Gabriele Salvatores** e **Paolo Sorrentino**. L'accompagnamento dal vivo sarà eseguito dalla Zerorchestra con elementi dell'**Accademia Musicale Naonis** e il violoncello solista di **Riccardo Pes**.



▲ Una scena di 'Casanova' (1927) di Alexandre Volkoff

A inaugurare ufficialmente le Giornate, sabato 2 ottobre al **Teatro Verdi**, è *Lady Windermere's fan* (Il ventaglio di Lady Windermere, del 1925), capolavoro di **Ernst Lubitsch** tratto dall'omonima commedia teatrale di **Oscar Wilde** sulla moralità e i costumi dell'alta società nella Londra di fine Ottocento. Presentato nel nuovo restauro che il **Museum of modern art di New York** ha realizzato a partire da una copia nitrato originale, il film è accompagnato, in linea con la sua natura cameristica, con la partitura per trio composta e diretta da **Carl Davis**.

Per l'evento di chiusura di sabato 9 ottobre, *Casanova* (1927) di **Alexandre Volkoff**, con l'attore russo **Ivan Mosjoukine** nei panni del grande avventuriero e libertino **Giacomo Casanova**. I musicisti dell'**Orchestra San Marco di Pordenone** eseguiranno in prima mondiale l'accompagnamento diretti da **Günter Buchwald** che ha composto la nuova partitura. Girato in parte a Venezia, il film, presentato nel nuovo restauro digitale della **Cinémathèque française**, è la rievocazione di un mondo scomparso alla fine del Settecento. Si replica domenica 10 ottobre.

Più che mai all'insegna della sensualità anche l'evento musicale di metà settimana, realizzato in collaborazione con la **Slovenska kinoteka**. Il dramma ceco *Erotikon* (1929) di **Gustav Machatý**, pietra miliare del tardo periodo muto, con l'attrice slovena **Ita Rina**, sarà accompagnato con la partitura del compositore sloveno **Andrej Goricar** eseguita da sette musicisti.

In questa edizione, la sesta con la direzione di **Jay Weissberg**, la principale retrospettiva è dedicata all'attrice e produttrice ebrea austriaca **Ellen Richter** (1891-1969), poliedrica star del cinema di Weimar popolarissima in molti Paesi, inclusa l'Italia.



**Libero accesso a tutte le news, agli approfondimenti  
e ai podcast del sito di Repubblica**

**1 € AL MESE PER TRE MESI, POI 5,99 €  
AL MESE PER 3 MESI**

adv

